

LA RIVOLTA DEL CARA

IL VERTICE IN PREFETTURA

APPREZZAMENTO

Emiliano ringrazia «il rappresentante del governo per aver valutato i motivi che erano all'origine della ingiustificabile ribellione»

Mantovano: «Con i violenti da ora è tolleranza zero»

Dal governo la promessa di un calendario certo per l'esame delle richieste

GIOVANNI LONGO

* Ringrazia le forze dell'ordine, dà conto del pesante bilancio degli incidenti, annuncia tolleranza zero contro i violenti, snocciola le novità decise dal Governo: istituzione di una seconda sezione della Commissione, valutazione «caso per caso» delle domande, calendarizzazione delle audizioni. Così il sottosegretario **Alfredo Mantovano** che ha presieduto una riunione tecnica, due giorni dopo la rivolta nel Cara.

Al vertice partecipano anche il capo dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno, **Angela Pria**, il vicecapo della Polizia e direttore centrale della Criminalpol, prefetto **Francesco Cirillo**, il direttore della Direzione anticrimine centrale della Polizia di Stato (Dac) **Francesco Grateri** (in passato questore di Bari), i vertici provinciali delle for-

ze di polizia, i presidenti delle commissioni di Bari e Foggia, oltre al viceprefetto vicario di Bari **Antonella Bellomo**, che, nel giorno in cui è arrivata la nomina di **Mario Tafaro**, si congeda così idealmente dalla guida sia pure temporanea della Prefettura.

«Ci saranno non solo tempi più celeri per l'esame delle domande - spiega Mantovano - ma anche un calendario delle convocazioni di chi ha presentato le domande stesse in modo che tutti sappiano nei tempi più rapidi quando verrà il loro turno. Tutti coloro che hanno presentato la domanda saranno convocati, questo è scontato. Ma avere la certezza anche del giorno della convocazione ci auguriamo che rassereni gli animi».

Un esame più celere, avendo più forze in campo, non significa naturalmente un esame più superficiale. «Tutto avverrà col massimo dello scrupolo e

dell'equilibrio ma senza nessuna tolleranza nei confronti degli autori di violenze». Anche perché - ricorda - «fra gli elementi che impongono di rigettare la domanda di asilo c'è anche quello di rendersi responsabili i fatti di violenza e turbativa di ordine pubblico».

Mantovano sottolinea anche «il costo umano pesante per le forze dell'ordine, con oltre 80 feriti, almeno sette gravi. I fatti non sono in alcun modo giustificabili con imputazioni altrettanto pesanti dell'autorità giudiziaria». E promette che verranno adottate le misure necessarie «per prevenire quei gravi e intollerabili disagi provocati due giorni fa alla popolazione pugliese e non soltanto pugliese. Nulla giustifica qualcosa del genere - sottolinea Mantovano - e nulla lo giustificherà in un futuro che ci auguriamo non ci sia, né prossimo né meno prossimo. Le questioni relative all'or-

dine pubblico e alla sicurezza sono state e saranno affrontate tenendo conto che chi viola la legge non ha diritto a nessuna scusante e nessuna giustificazione».

L'esito dell'incontro convocato a seguito della violenta rivolta esplosa lunedì fuori dal Cara soddisfa anche il sindaco di Bari **Michele Emiliano**, «soprattutto con riferimento al raddoppio della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, che consentirà il dimezzamento dei tempi di attesa per gli immigrati».

È evidente che l'onorevole Mantovano, con il suo intervento, ha valutato che la protesta dei richiedenti asilo, per quanto assolutamente ingiusta e ingiustificabile, aveva tratto origine dall'eccessiva lungaggine delle procedure, che non hanno fatto altro che scatenare la violenta reazione di chi si affida all'Italia per ogni sua speranza futura».